

## La città e le infrastrutture



## «Un treno e pullman speciali per un picchetto sotto Aspi»

Botta, leader degli Spedizionieri: «Il 22 luglio saremo anche davanti al ministero». Sindacati cauti sull'adesione

Matteo Dell'antico

Un treno speciale, pullman, Tir e auto private. La macchina organizzativa è al lavoro per definire tutti i dettagli della manifestazione che il mondo economico ligure terrà a Roma tra un paio di settimane - il 22 o 23 luglio - per denunciare l'isolamento della Liguria dovuto al caos autostradale che sta provocando danni per centinaia di milioni di euro alle imprese del territorio.

L'iniziativa, alla quale difficilmente parteciperanno i sindacati confederali, è stata proposta da Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi. «Stiamo studiando cosa fare - spiega il direttore generale di Spediporto, Gian-

paolo Botta - visto che abbiamo intenzione di manifestare nella Capitale davanti alla sede di Aspi. In alternativa potremmo organizzarci per andare sotto la sede del ministero dei Trasporti. Voglio però precisare che la nostra è un'iniziativa apolitica e apartitica». Nel frattempo ieri nuova giornata di passione sulle autostrade liguri con code e disagi soprattutto sull'A26 dove, nella tarda mattinata, si sono registrati quasi venti chilometri di coda tra Ovada e il bivio A26/A10 (direzione Voltri) a causa dei cantieri e restringimenti di carreggiata. In A10 coda di tre chilometri tra Varazze e Arenzano.

INAUGURAZIONE NUOVO PONTE

La decisione di protestare a

Roma è stata presa dopo una lunga riunione che si è tenuta nella sede degli spedizionieri genovesi. All'incontro, tra gli altri, hanno partecipato numerosi rappresentanti del cluster marittimo e del settore trasporti, tra cui agenti marittimi e autotrasportatori ma anche associazioni del commercio.

L'ESPOSTO IN PROCURA

«Qualcuno - prosegue Botta - ha anche proposto di protestare in occasione dell'inaugurazione del nuovo viadotto sul Polcevera, così da sospendere l'inaugurazione del nuovo ponte, ma alla fine è stato deciso muoverci diversamente e portare la sofferenza della Liguria fuori dai confini regionali». In attesa della protesta



Mezzi pesanti e pullman turistici bloccati in autostrada

del mondo produttivo ligure a Roma, a un gruppo di avvocati è stato affidato il compito di preparare la documentazione per presentare un esposto alla Procura di Genova per denunciare, negli ultimi giorni, la comparsa di numerosi cantieri sulle autostrade liguri gestite da Autostrade per l'Italia (Aspi).

«Abbiamo deciso di intraprendere anche questa strada - sottolinea il direttore generale di Spediporto - perché ormai le nostre imprese sono in ginocchio. Le merci non riescono più a viaggiare in uscita e in entrata dai nostri porti, i Tir stanno fermi ore e ore in coda e il nostro sistema industriale sta pesantemente risentendo di questa situazione di forte criticità».

«I lavori e i controlli - chiude Botta - devono essere realizzati, ma non in questo modo e creando questi disagi sia alle imprese che ai cittadini».

TRASPORTI ECCEZIONALI A RISCHIO

Il caos sulle autostrade liguri sta creando non pochi problemi ai porti regionali, Genova in primis. Tra le merci che stanno lasciando il capoluogo ligure dirigendosi sia in import che in export verso altri scali, ci sono i trasporti eccezionali che più di altri vengo-

Solo 15 persone alla manifestazione contro lo stop della strada per tre giorni

## Via Fillak, la protesta è stanca «Certosa è stata dimenticata»

LE REAZIONI

Beatrice D'Oria

Si erano dati appuntamento sotto l'ormai ex "ponte di ferro", divenuto dopo il crollo del Morandi uno dei luoghi-simbolo della città ferita, dove si trovava il point degli sfollati di via Porro e dove ora inizia il cantiere

del nuovo ponte: la manifestazione dei cittadini di Certosa per chiedere più investimenti e un piano contro i disagi ha portato però in piazza solo una quindicina di cittadini. «Tre giorni di chiusura di via Fillak senza adeguato preavviso per noi si tramutano nella separazione fra due quartieri: nonostante abbia bussato a ogni negozio della delegazione c'è una sottovalutazione

del problema, com'è evidente dalla scarsa partecipazione - spiega Fabio Bertoldi, che ha uno studio di veterinaria in via Fillak e fa parte del coordinamento Liberi Cittadini di Certosa - Forse le difficoltà del quartiere sono sentite solo da pochi: solo ieri chiuso un altro negozio, sono tre nel giro di un mese, il fatto che non spaventa nessuno ci lascia interdetti». La chiusura di via Fillak fino a



Manifestanti davanti alle transenne

BALOSTRO

questa sera alle 22, spiegano i partecipanti al presidio, si va a sommare ad altri disagi per una zona che si è trovata pesantemente danneggiata: «Una volta che il ponte è fatto non è che ci si dimentichi della Val-

polcevera - aggiunge Enrico D'Agostino, presidente del comitato Liberi Cittadini di Certosa - Il nostro quartiere continua a pagare colpe ma forse molti sono pronti a scrivere sui social network tante belle pa-

role invece che scendere in piazza: siamo delusi». Il comitato dei commercianti di via Fillak si è dissociato: «Protesta tesa solo a fare polemica», hanno specificato. A sostenere i manifestanti c'era il presidente del municipio V Valpolcevera Federico Romeo: «Manca un disegno riqualificatore che aiuti le attività commerciali ed economiche, il commercio ha bisogno di investimenti e risorse: ora partono i lavori per il nodo ferroviario, se parte la gronda vedremo altri cantieri, senza contare quello della metropolitana - ha spiegato - I soldi che dovrebbero essere utilizzati per il parco sotto il ponte sarebbe meglio utilizzarli in una riqualificazione urbanistica dei quartieri adiacenti». —



Ieri una nuova giornata di passione sulle autostrade del nodo genovese: cantieri e restringimenti di corsia hanno prodotto 20 chilometri di coda sulla A26 tra Ovada e il bivio A26/A10 (direzione Voltri). Sulla A10 registrati incolonnamenti di tre chilometri tra Varazze e Arenzano.

FOTO BALOSTRO



Lavori in pieno avanzamento sul nuovo viadotto

FOTOSERVIZIO MARCO BALOSTRO

no penalizzati dalle criticità che si stanno registrando sui collegamenti stradali in entrata e in uscita dalla Liguria.

**IDUBBI DEI SINDACALISTI**

«Sappiamo perfettamente - sottolinea il dg di Spediporto Botta - che se i problemi non verranno risolti quanto prima, la situazione non potrà che peggiorare e per la nostra regione sarà un vero e proprio dramma: nel mondo del lavoro migliaia di posti saran-

**La Uil spinge per riunire lo sciopero del 24 con la protesta del mondo del trasporto**

no a rischio». Il mondo sindacale, al momento, non pare avere intenzione di sposare la manifestazione voluta da Spediporto.

La Uil regionale parteciperà alla protesta soltanto se l'iniziativa verrà posticipata al 24 luglio, giorno in cui proprio la Uil e la Cgil hanno proclamato uno sciopero ligure nel settore trasporto merci e persone. «Apprezziamo e condividiamo i motivi che portano alla mobilitazione anche le categorie economiche. Pro-

prio per questo crediamo che sia opportuno rivendicare insieme il diritto alla mobilità per i liguri e per tutto il sistema economico regionale», sottolinea Mario Ghini, segretario generale Uil Liguria. La Cgil ligure non aderirà alla manifestazione degli spedizionieri.

«La categoria dei trasporti della Cgil ha proclamato sciopero regionale per il prossimo 24 luglio, per chiedere risposte immediate al caos traffico: la Liguria è in ginocchio e siamo in ritardo di anni rispetto a infrastrutture e grandi opere a cui si è sommata la tragedia del Morandi».

Per il sindacato Cisl, invece, è prima necessario che venga convocato «un tavolo al Mit specifico sulla Liguria con tutti i soggetti coinvolti, per poi valutare assieme quali iniziative intraprendere. Condivido inoltre la scelta della nostra categoria dei trasporti di non proclamare ora scioperi in Liguria - spiega Luca Maestripieri, segretario generale Cisl Liguria -. Le risposte non vanno cercate per le strade della nostra regione. È il momento di fare qualcosa di più: non è il momento della propaganda ma dell'azione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una parte della vecchia pila 11 riconvertita in vasca per le acque di scolo. Si pensa a una serie di viaggi notturni per far arrivare in tempo il bitume

## Guardrail, spartitraffico e nuova pavimentazione: il Ponte cambia volto

**IL CASO**

Roberto Sculli

Quattro manti neri, ciascuno con una funzione particolare: è partita la posa del secondo strato della pavimentazione del nuovo ponte sul Polcevera. La membrana - in gergo guaina - è il secondo strato di quella che diverrà la carreggiata e va a perfezionare l'impermeabilizzazione. Il lavoro è partito dal lato a monte, il primo dove verrà posato anche lo strato più superficiale dell'asfalto. E mentre tutti gli altri interventi procedono rapidamente, compreso il "riciclo" di parte della vecchia pila 11 del Morandi per farne una vasca di raccolta dell'acqua piovana, qualche nube è ancora all'orizzonte.

**IL TRASPORTO DEL BITUME**

Non è ancora stato sgomberato il campo da uno dei più recenti motivi di apprensione. Si teme infatti che il bitume, prodotto in uno stabilimento nei pressi di Mondovì, nel Cuneese, possa arrivare con difficoltà per lo stato di perenne congestione delle autostrade liguri.

Oltre a questo, senza considerare eventuali pastoie burocratiche, il ponte-nave disegnato da Renzo Piano vede il traguardo. Da un punto di vista tecnico, tutte le maggiori complessità sono ormai alle spalle. Nelle ultime settimane il consorzio PerGeno-



Il viadotto dopo le ultime pavimentazioni



L'immagine del ponte ripreso da ponente

va, composto da Fincantieri e WeBuild (ex Salini Impregilo), ha realizzato le opere civili, in quota, e le accessorie. In particolare, è stata costruita la massiccia soletta di calcestruzzo, quindi i cordoli laterali e dello spartitraffico, i camminamenti e i guardrail.

In questi giorni è previsto il montaggio del primo dei diciotto pennoni che, oltre a il-

luminare il ponte, contribuiranno a conferire alla struttura l'aspetto d'una nave che taglia la vallata. I pali dell'illuminazione, realizzati in uno stabilimento specializzato in tornitura (sono suddivisi in due sezioni, da assemblare), saranno diciotto e coincideranno con il tratto in rettilineo. Alti ventotto metri, hanno bisogno di un sostegno

adeguato, che è stato realizzato in corrispondenza di ciascuna pila, eccetto che nelle tre campate da 100 metri, dove l'ancoraggio è stato creato con accorgimenti differenti.

Per sollevare i pali saranno utilizzate le gru al livello della strada e si prevede di poter effettuare fino a quattro manovre al giorno. Nel frattempo procedono la realizzazione dei sistemi di raccolta delle acque - perlopiù integrati nelle pile, quindi invisibili - e delle cosiddette vasche di laminazione. Sul lato ovest è stato usato un prefabbricato mentre a est PerGenova sta riadattando il basamento della vecchia pila 11 del Ponte Morandi, che è stata trovata in condizioni più che soddisfacenti.

**INAUGURAZIONE AI PRIMI DI AGOSTO**

L'unico punto interrogativo, sulla strada dell'inaugurazione, resta l'arrivo del bitume. La fornitura del prodotto, che ha una serie di caratteristiche innovative compreso il riciclo di materie plastiche, è stata affidata con gara (in tempi non sospetti) alla Giuggiua Costruzioni, azienda di Villanova di Mondovì. E dovrà essere trasportato da un treno di 150-160 camion, ciascuno della portata di 300 quintali. Peraltro, il prodotto va portato a Genova per essere steso nel più breve tempo possibile e il viaggio tra la A6 e la A10 non si annuncia facile. WeBuild, che coordina le attuali fasi delle lavorazioni, monitora costantemente le condizioni del traffico. Non è escluso che i camion possano viaggiare di notte, per evitare il più possibile gli incolonnamenti. Ma anche questa ipotesi va ponderata con attenzione: il programma delle chiusure autostradali per le ispezioni è articolato in gran parte nelle ore notturne. In caso questo scoglio sia superato senza troppi danni, la data obiettivo per la conclusione dei lavori resta il 29 luglio. L'inaugurazione, infine, dovrebbe seguire nei primi dieci giorni di agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

## Ispezioni alle gallerie continuano le chiusure

Proseguono le chiusure sulle autostrade liguri a causa delle attività di ispezione e manutenzione nelle gallerie gestite da Aspi.

Sino alle 6 di questa mattina, sulla A7 Serravalle-Genova, sono chiusi i tratti Genova-Ovest-allacciamento A12 Genova-Sestri Levante, verso Milano e il tratto Genova-Bolzaneto-Genova Ovest, verso Genova. Sulla A26 Genova-Voltri-Gravellona Toce, invece, sempre sino alle 6 di que-

sta mattina è prevista la chiusura del tratto compreso tra l'allacciamento con la A10 Genova-Savona e Masone, verso Alessandria/Gravellona Toce. Sulla A10 Genova-Savona, sino alle 5.30, è chiuso il tratto compreso tra Genova Aeroporto e Genova Pra' verso Savona. Sulla A12 Genova-Sestri Levante, poi, è chiuso sino alle 7 di oggi il tratto compreso tra Genova est e Recco, verso Sestri Levante. —